

AGRICOLTURA Le richieste: portate maggiori e sbarramenti per trattenere più risorse idriche nel veronese

«Se continua così produzioni a rischio»

Vantini: «Urgente definire le priorità per garantire la disponibilità di cibo. Necessari indennizzi»

●● Se non sta ancora assestando i cittadini, la siccità sta però mettendo a rischio le produzioni del settore primario.

Fino alla scorsa settimana, a causa della penuria d'acqua, le derivazioni dei consorzi di bonifica dall'Adige non superavano il 50 per cento delle medie del periodo, mentre in questi giorni, grazie al temporaneo beneficio portato dalle precipitazioni atmosferiche di qualche giorno fa, si è arrivati a circa il 65 per cento. La disponibilità idrica resta comunque limitata e rischia seriamente di ridursi essere ulteriormente.

«L'assenza della pioggia sta aggravando la situazione nelle campagne in un momento

cruciale», afferma il presidente di Coldiretti Verona Alex Vantini. Vantini è anche presidente del consorzio di bonifica Veronese, che opera in due terzi della provincia, in tutta l'area posta a destra dell'Adige. «Sia le colture frutticole che il mais necessitano in questo momento di essere irrigati», ricorda, «la speranza è che la bassa pressione che si trova al largo della Spagna si sposti verso di noi, facendo arrivare la pioggia in pianura e, soprattutto, sull'arco alpino».

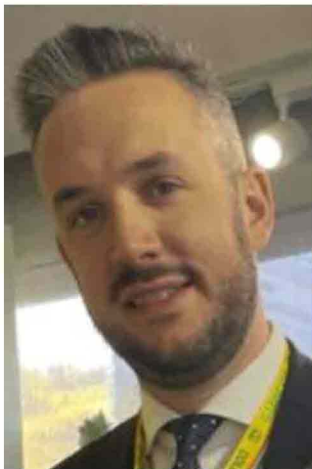
Vantini rimarca che è fondamentale che si rimpinguino le portate dell'Adige, visto che è da questo fiume che dipende l'irrigazione del Veronese. «Serve soprattutto in

questo momento», precisa, «visto che ora anche le falde acquifere sono in affanno».

«In questo scenario di profonda crisi è necessario agire nel breve periodo per definire le priorità di uso delle risorse idriche disponibili, dando la precedenza al settore primario per garantire la disponibilità di cibo. Bisogna prevedere uno stanziamento di risorse finanziarie adeguate per indennizzare le imprese agricole e favorire interventi infrastrutturali di medio-lungo periodo volti ad aumentare la capacità di accumulo dell'acqua», aggiunge Vantini.

«È necessario realizzare degli sbarramenti nell'Adige, in modo da riuscire a trattenere

quanta più acqua è possibile nel nostro territorio, pur nel rispetto delle necessità di chi è a valle», ribadisce Alberto De Togni, presidente di Confagricoltura Verona. Per l'esponente di categoria la situazione è «drammatica. Il caldo e il forte soleggiamento attuali non sono una novità per questo periodo dell'anno, il problema è che questa volta siamo già senza riserve idriche», dice De Togni. «Se volessimo fare riferimento alla tradizione, allora direi che siamo costretti a fare le novene perché piova», aggiunge De Togni. «Bisogna continuare ad irrigare per arrivare ad avere dei raccolti e, oltre a dover fare i conti con la penuria d'acqua, siamo anche costretti a confrontarci con il costo del carburante, che è esplosivo», conclude. ● **Lu. Fi.**



Alex Vantini

